

L'osservazione nell'insegnamento strumentale

Riflessioni di metodo e di merito per i primi anni di studio della tromba

a cura di Simone Francia

Premessa

Da molti anni chi si interessa di didattica della musica sollecita gli insegnanti di strumento, soprattutto se si occupano della formazione iniziale degli studenti, a sviluppare prioritariamente le abilità musicali piuttosto che le abilità strumentali.

Anche io, negli anni, ho condiviso tale prospettiva evitando approcci ripiegati sul tecnicismo fine a se stesso, sforzandomi di far coincidere senso ed espressione musicale con lo sviluppo tecnico strumentale, con la convinzione che si tratti di due aspetti tra loro comunicanti ed entrambi indispensabili.

E' fuor di dubbio che la tromba, anche se paragonata ad altri ottoni, è tra gli strumenti più invasivi a livello fisico-muscolare a causa della pressione esercitata dal bocchino sulle labbra e per tale ragione occorre riflettere e agire coscientemente nel suo insegnamento. Il noto virtuoso russo Sergej Nakariakov a tal proposito si esprime così: *The immensely tiring technique required for "clarino" playing necessitate years for training and place enormous demands on the player's lips, lungs and circulation*¹. Le parole di Nakariakov sono pronunciate da un solista che concepisce l'impiego del suo strumento nei repertori più complessi, tuttavia il repertorio affrontato dal virtuoso è direttamente proporzionale al suo allenamento muscolare oltre che alla maturità artistica. Riflettendo sulle necessità tecniche legate all'approccio strumentale degli studenti impegnati nelle SMIM, va considerato in modo altrettanto proporzionale uno sviluppo muscolare adeguato al repertorio affrontato.

In tutte le evoluzioni tecniche subite nei secoli dalla tromba un solo elemento è rimasto invariato: la produzione del suono, che avviene per mezzo della vibrazione delle labbra. Per questa sua intrinseca caratteristica si parla anche di strumento ad ancia labiale (o labiofono).

Le imboccature per tromba, dentro le quali avviene la vibrazione labiale, condividono al pari dello strumento un'analogo sviluppo tecnico: i bocchini moderni sono infatti molto differenti rispetto a quelli utilizzati nei secoli passati. L'evoluzione delle tecniche costruttive consente oggi ai fabbricanti di strumenti di realizzare una grande varietà di bordi, tazze, fori, penne ecc., in modo da consentire ai musicisti di scegliere l'imboccatura più adeguata alle loro caratteristiche fisiche e necessità artistiche.

¹ La tecnica immensamente faticosa richiesta per suonare nel registro "clarino" (per clarino s'intende il registro acuto nelle trombe barocche) necessita di anni di esercizio e pone enormi richieste per le labbra, i polmoni e la circolazione sanguigna dell'esecutore. Cfr. Sergei Nakariakov, *Baroque Trumpet Concertos*, Teldec.

Questo contributo vuole rappresentare una riflessione sull'importanza dell'osservazione che il docente deve porre in essere nei confronti dei propri studenti al fine di adottare metodologie e strategie adeguate per lo sviluppo delle loro abilità strumentali.

Labbra e imboccatura

In qualità di insegnante di tromba ho avuto modo di osservare moltissimi studenti alle prese con lo sviluppo dell'imboccatura (per sviluppo dell'imboccatura intendo il processo di adeguamento muscolare delle labbra finalizzato a sopportare la pressione che il bocchino vi esercita nelle fasi di produzione del suono). In molti casi ho notato come in modo del tutto naturale alcune persone riescano a posizionare il bocchino in modo efficace sulla bocca e come quest'ultima si adegui rapidamente: questo dipende da molti fattori come la posizione dei denti², la conformazione delle labbra, la tonicità muscolare e la perseveranza. Una dentatura regolare favorisce un appoggio comodo e normalmente centrato orizzontalmente rispetto la bocca, così come lo spessore delle labbra e la dentatura influiscono sulla posizione verticale del bocchino. Tuttavia, ho anche potuto constatare come l'incuria di alcuni docenti abbia fatto sì che i ragazzi talvolta acquisiscano posizioni sbagliate favorendo la fragilità dei muscoli labiali piuttosto che la resistenza, fragilità che si ripercuote sul suono in tutti i suoi parametri (intonazione, estensione, dinamica e timbro) e sul rapporto psicologico con lo strumento.

E' opinione comune tra i trombettisti che il labbro più resistente alla sforzo sia quello inferiore. Tale opinione trova un avallo in anatomia, essendo il labbro inferiore quello maggiormente vascolarizzato tra i due, mentre il superiore mostra una maggiore tendenza ad affaticarsi più rapidamente. Paradossalmente tuttavia, il bocchino crea una sollecitazione superiore al labbro sul quale appoggia per una porzione minore trasformando il medesimo in un perno per il carico maggiore. In generale il posizionamento del bocchino in senso orizzontale non influisce in modo significativo né sul suono né sulla resistenza: molti eccellenti strumentisti hanno una posizione orizzontale particolarmente decentrata senza che ciò condizioni negativamente la qualità delle loro performance.

Il posizionamento verticale invece è in grado di incidere in modo importante sull'estensione e sulla resistenza muscolare.

Come già accennato sopra, il labbro inferiore è quello che riesce a farsi carico di stress superiore tra i due, ragione per la quale il docente che inizia l'impostazione di uno studente dovrebbe osservare attentamente le caratteristiche morfologiche dell'allievo e il suo adattamento allo strumento soprattutto nei primi mesi di studio. Fermo restando che, al fine di agevolare un approccio naturale allo

² Per ciò che riguarda eventuali problematiche legate alla dentatura consiglio la lettura degli studi medici scientifici *Dental clinic for wind players* del Dott. Toshio Nemoto pubblicati dalla rivista *Brass Bulletin* (Ed. BIM).

strumento, è sempre opportuno favorire la spontaneità dei ragazzi incoraggiandoli a manipolare la tromba in modo naturale e curioso, è però altrettanto necessario che il docente osservi attentamente i processi di adeguamento muscolare durante le fasi di produzione del suono in modo tale da intervenire con strategie adeguate qualora lo studente utilizzi un'imboccatura poco efficiente: ciò eviterà il consolidamento di un'impostazione erronea e la formazione di una memoria muscolare dalla quale molto spesso è difficilissimo distaccarsi successivamente³.

Premesso che ogni individuo ha caratteristiche fisiche uniche per le quali non è possibile applicare regole standard, in generale il docente dovrebbe accertarsi che i muscoli orbicolari labiali assumano una posizione raccolta verso il centro della bocca in modo tale da aumentare lo spessore delle labbra e conseguentemente diminuire l'affaticamento generato dallo schiacciamento del bocchino (nella prosecuzione degli studi i docenti dovrebbero osservare il comportamento e adottare strategie per aumentare la propriocezione, anche nei confronti di altri muscoli che concorrono alla produzione del suono, quali i muscoli orbicolari oculari, le parti laterali del naso e le guance e il muscoli del collo; per un approfondimento si veda la sitografia). Per molti anni, soprattutto in Italia (e in alcune zone del Paese è ancora così), si è sostenuto che tendendo le labbra verso l'esterno, assumendo una posizione simile a un sorriso, fosse la posizione più efficace per la produzione del suono. I risultati nell'immediato possono apparire soddisfacenti: infatti, assottigliando lo spessore delle labbra, rendendole sottili come lamelle sovrapposte, si può produrre facilmente una vibrazione istantanea; tuttavia, l'estensione dei muscoli riduce lo spessore delle labbra esponendole a elevati stress derivati dalla compressione del bocchino (è necessario ricordare che il carico di compressione sulle labbra in un musicista può arrivare a diversi kg).

Analisi fotografica di alcune imboccature



Lo studente U. è un alunno di terza in una SMIM.

La sua imboccatura risulta molto efficiente a livello verticale e orizzontale: il bocchino appare centrato orizzontalmente e il labbro inferiore offre un ottimo sostegno al bocchino fungendo da perno d'appoggio. Lo studente possiede una buona estensione e varietà dinamica.

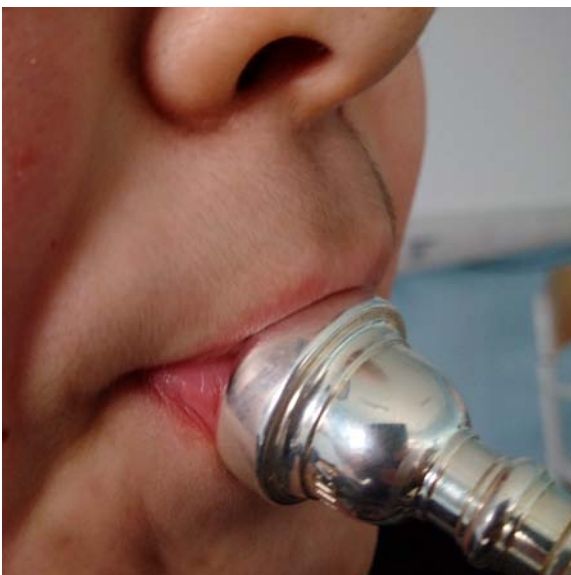
³ Riguardo la memoria muscolare rimando il lettore all'osservazione dell'Homunculus motorio, cioè la rappresentazione in mappa delle aree motorie. Si potrà notare come le mani e il volto, in particolare la bocca, occupino porzioni decisamente più ampie rispetto ad altre parti del corpo.

Tuttavia, osservando con attenzione, le labbra appaiono piuttosto tese verso l'esterno, caratteristica che determina uno scarso spessore muscolare in opposizione alla pressione del bocchino. La conseguenza diretta di questa impostazione è una scarsa resistenza alla fatica, e quindi alla capacità di suonare per tempi lunghi. Inoltre a U. è stato fornito un bocchino di scarsa qualità (7 C di produzione economica - sulla definizione di questa misura tornerò più avanti -) con un raggio dell'orlo molto spigoloso che aumenta la fatica di U. e spesso gli procura dolore.



Lo studente G. è un alunno di terza in una SMIM. La sua imboccatura risulta particolarmente inclinata verso il basso a causa dello scorretto allineamento delle arcate dentali (in questo caso è l'arcata dentale inferiore ad essere particolarmente arretrata). Questa caratteristica della dentatura determina una posizione svantaggiosa per il labbro superiore il quale si trova ad essere il perno su cui grava il carico maggiore. Il labbro inferiore infatti svolge una semplice funzione di guarnizione per l'aria senza essere particolarmente interessato dalla funzione di supporto alla pressione

del bocchino. Come si può osservare dalla foto il labbro inferiore appare rivoltato verso l'interno della bocca in una posizione di scarsa efficienza per la produzione del suono. Nel caso specifico di G. si sarebbe dovuto provvedere all'utilizzo di un bocchino sagomato in grado di copiare il più possibile la malocclusione dentale andando così a interessare equamente entrambe le labbra nella produzione del suono.



Lo studente S. è un alunno di una classe terza in una SMIM.

La sua imboccatura si presenta immediatamente come molto critica e poco efficace.

Dalla foto è possibile osservare chiaramente come il labbro superiore sia interessato per una porzione davvero minimale, e solo sull'orlo rosa, dal bocchino. Probabilmente lo studente all'inizio del suo percorso strumentale ha avvertito vantaggi immediati da tale posizionamento: infatti è tipico di

questa imboccatura riuscire a suonare molto forte nell'immediato e avere un'estensione apparentemente estesa nell'acuto. In realtà si tratta di un gravissimo errore di valutazione. Il suono forte e l'estensione ampia derivano dal fatto che il labbro superiore è stato trasformato in una lamella sottilissima capace di vibrare a frequenze molto elevate ma a caro prezzo: infatti, poiché tutto il carico di pressione viene scaricato sull'orlo rosa del labbro superiore, le conseguenze di questa imboccatura sono una scarsissima resistenza alla fatica e un'altrettanto scarsa elasticità muscolare. Il labbro inferiore non è per nulla interessato dalla distribuzione del peso e svolge una funzione di guarnizione per l'aria, per di più occludendo gran parte del foro d'ingresso del bocchino.

In questo caso, dopo tre anni con questa impostazione, lo studente non è stato in grado di variare minimamente la posizione del bocchino complice una memoria muscolare ormai consolidata.



Lo studente S. è un alunno di una classe prima in una SMIM.

La sua imboccatura appare estremamente efficiente: i muscoli orbicolari labiali convergono verso il centro della bocca così come le pareti del naso. Il bocchino risulta come “abbracciato” dalle labbra proprio in virtù di questa forte convergenza muscolare.

A livello verticale il bocchino è spostato in percentuale leggermente maggiore verso il labbro superiore andando in tal modo a sollecitare il labbro

inferiore come perno per il carico maggiore.

Lo studente ha assunto in modo spontaneo da subito questo tipo di posizionamento del bocchino sulle labbra, ma i primi risultati a livello di qualità del suono apparivano poco soddisfacenti soprattutto se confrontati con i compagni i quali, a fronte di imboccature meno efficaci, producevano un suono di migliore qualità. Ciò era dovuto al fatto che la convergenza orbicolare delle labbra opponeva una grande resistenza al flusso d'aria necessario per mettere in vibrazione gli orli rosa. In questi casi è necessario che il docente sviluppi una buona capacità di analisi e osservazione incoraggiando laddove non sembra sia opportuno insistere. S. ha faticato a sviluppare la capacità di soffiare in modo tale da produrre un suono di buona qualità, tuttavia al termine dell'anno scolastico la situazione era nettamente migliorata. Per il suo futuro strumentale S. potrà contare su una solida struttura muscolare.



Lo studente L. è un alunno di una classe terza in una SMIM.

La sua imboccatura è tra le più rare: infatti, come si può osservare dalla foto, l'arcata dentale inferiore è piuttosto avanzata tanto da andare a creare un angolo di circa 90° tra la canna d'imboccatura dello strumento e il mento. Questo tipo di inclinazione, generalmente, favorisce la produzione dei suoni nel registro acuto grazie alla sollecitazione superiore a carico del labbro inferiore, che ricordo essere il più resistente alla fatica. Poco efficiente invece risulta

essere la scarsa convergenza delle labbra verso il centro della bocca: infatti L. si è abituato a distendere verso l'esterno i bordi della bocca, probabilmente per privilegiare una facile e immediata emissione del suono nel primo approccio, andando così a diminuire lo spessore dei muscoli e di conseguenza riducendo la resistenza allo sforzo.



Lo studente G. è un alunno di una classe prima di una SMIM.

La sua imboccatura è rara quanto la precedente e purtroppo da molti docenti viene scoraggiata. G. in modo spontaneo rivolta il labbro inferiore verso l'esterno andando così a determinare un punto d'appoggio molto efficace. La conseguenza di tale impostazione è che il bocchino tende a posizionarsi per una porzione

maggiore sul labbro superiore scaricando peso sul labbro inferiore. Inoltre G. sovraespone una maggiore porzione di orli rosa del labbro inferiore alla vibrazione.

Perché nella tradizione più ortodossa dell'insegnamento della tromba l'imboccatura di cui sopra viene spesso sconsigliata? Perché necessita di un periodo di adattamento muscolare più lungo ai fini della produzione del suono. Infatti nei primi mesi questo tipo di imboccatura generalmente produce un suono di cattiva qualità, poco pulito e apparentemente molto forzato. In realtà il docente dovrebbe incoraggiare lo studente assicurandolo sull'evoluzione positiva a medio termine per quel

riguarda il suono, limitandosi a sollecitarlo periodicamente a far convergere i muscoli orbicolari verso il centro della bocca e osservando attentamente il processo di adattamento.

Analisi tecnica del bocchino

Ancora oggi molti insegnanti alle prese con studenti al primo approccio con lo strumento reputano di dover attribuire a tutti gli alunni la medesima misura di bocchino, normalmente il modello 7 C (7 C è la dimensione riferibile ai bocchini costruiti dall'azienda americana Vincent Bach che oggi rappresentano uno standard condiviso).

Al contrario, la scelta del bocchino deve essere accompagnata dall'insegnante con molta attenzione poiché da questa dipendono le sensazioni propriocettive che il musicista sviluppa con il proprio strumento e con tutti i parametri fondamentali del suono. Non è assolutamente corretto attribuire a tutti gli studenti in modo indiscriminato un bocchino di misura standard poiché le caratteristiche morfologiche dei muscoli orbicolari della bocca e la dentatura sono fattori differenti in ogni allievo e come tali necessitano di valutazioni *ad personam*.

Di seguito propongo un'analisi tecnica del bocchino nelle sue parti fondamentali.

L'**orlo** è la parte che sta a contatto con le labbra: deve risultare comodo all'appoggio. Nel caso lo studente abbia irregolarità nella dentatura anteriore è possibile scegliere orli che si adattino meglio alla sua conformazione. In casi estremi è possibile farsi costruire orli irregolari su misura. Con un orlo sottile e curvo si aumentano la flessibilità, la definizione e la precisione nell'attacco; diminuisce però la resistenza alla fatica. Con un orlo largo e piatto si ottiene il risultato opposto. Più è ampio il diametro interno dell'orlo più il suono è ricco e malleabile nei timbri (soprattutto nei registri medio e grave); ciò comporta un rapido affaticamento muscolare nel caso si debba suonare un repertorio particolarmente acuto. Più è ridotto il diametro interno dell'orlo e più sono facilitate l'emissione e la sonorità nel registro acuto. Questa scelta comporta una minore malleabilità nei registri medio e grave.

La forma della **tazza** e la sua profondità agiscono sul timbro e sulla facilità di emissione nei vari registri. Chi desidera suonare facilmente nel registro acuto solitamente sceglie una tazza molto alta in modo da favorire l'emissione di acuti, una buona proiezione sonora senza intaccare la resistenza; un musicista classico invece si orienta su una tazza profonda per avere un maggiore volume di suono su tutto il registro. E' da ricordare che una tazza alta tende ad innalzare l'intonazione dei suoni acuti e ad abbassare quella dei suoni gravi. Per modificare il timbro, la parte esterna della tazza può essere appesantita con cappucci esterni al bocchino oppure ci si può orientare verso bocchini costruiti con caratteristiche di peso superiori allo standard.

Il **foro** influenza il colore del suono e anche la sua intonazione. Più il foro è largo più si scurisce e si amplia il suono; inoltre si innalza l'intonazione nell'acuto e si abbassa nel grave. Quando il foro è eccessivamente ampio il suono perde di definizione. Nel caso di un foro troppo stretto si ottengono gli effetti opposti. Esistono bocchini moderni adatti al registro acuto (detti "a doppia camera") in cui si trova una seconda tazza conica dopo il foro.

Per quanto riguarda la **penna**, il diametro della sua parte interna influenza in modo determinante il suono e l'intonazione. Più è ampio il diametro interno più sale l'intonazione nell'acuto (spesso gli "acutisti" bilanciano la tendenza all'intonazione crescente data dai loro bocchini a tazza alta usando penne con diametri stretti). Anche la forma è differente a seconda dei costruttori: le trombe a cilindri necessitano di diametri interni più ampi rispetto alle trombe a pistoni.

Infine, per chi ha necessità di utilizzare orli irregolari è da segnalare che il produttore americano Wedge ha prodotto in serie alcuni bocchini in grado di rispondere alle esigenze specifiche di strumentisti con irregolarità dentali o altri bisogni.

Le osservazioni finora descritte hanno la funzione di rendere il più possibile ottimale il rapporto tra studente e strumento, non tanto per incoraggiarne necessariamente un futuro professionale come strumentista, ma piuttosto perché tutti abbiano la possibilità di scegliere quale prospettiva intraprendere nel loro avvenire senza che nessuna opportunità sia loro preclusa a causa di insegnamenti condotti con sciatteria e superficialità.

Bibliografia

G. Cassone, *La tromba*, Ed. Zanichelli, 2000, Milano

T. Forza, *Il bocchino nei labiofoni*, Ed. BIM, 2000, Switzerland

L. Maggio, *System for Brass*, Charles Colin Music, 1985, Tappan NY (USA)

Sitografia

<http://www.thetrumpetblog.com/simplifying-the-trumpet-embouchure-part-1-embouchure-muscle-involved-when-playing-trumpet/>

<http://www.thetrumpetblog.com/simplifying-the-trumpet-embouchure-part-2-what-facial-muscles-are-involved-when-playing-a-trumpet/>

<http://www.thetrumpetblog.com/simplifying-the-trumpet-embouchure-part-3-now-that-we-know-which-muscles-are-used-to-play-trumpet-how-can-we-better-use-them/>

<http://www.thetrumpetblog.com/simplifying-the-trumpet-embouchure-part-4-finding-the-correct-aperture-size-and-shape/>

<http://www.thetrumpetblog.com/simplifying-the-trumpet-embouchure-part-5-what-you-need-to-practice-to-build-strong-chops/>

<http://www.wedgemouthpiece.com/index.html>